ANNO XVI N. 42. (Conto corrente colla Posta) Domenica 18 Ottobre 1914

Abbonamento annuo: L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

TRA LE STRAGI DELLA GUERRA

... Giovani, è per voi!!!

(Leggete il vostro giornale)

Non passi domenica, o giovani, senza che abbiate letto «La Nostra Bandiera», *che viene fatta principalmente per voi e vi porta ogni settimana ammonimenti, consigli, istruzioni utilissime alla vita militante dei cattolici.*

***

Abbiamo dovere di istruirci, di educarci, di conoscere quello che si fa dai nemici quello che dobbiamo opporre noi cattolici, e perciò è necessario che leggiamo il nostro giornale.

***

Si avanza a gran passi la stagione del vero del forte lavoro; noi dobbiamo essere preparati, perchè le nostre adunanze siano fruttuose, dobbiamo essere al corrente di tutto quello che avviene nelle nostre associazioni, nella vita sociale dei popoli.... Non perdete tempo perciò, o giovani, preparatevi col leggere il vostro giornale.

***

Manca alla maggioranza dei nostri giovani tempo per leggere libri e giornali quotidiani e spesso anche buoni e intelligenti appariscono inferiori agli altri di ben diverse idee e manca ai nostri il coraggio della propria fede. Per farvelo, giovani, leggete il vostro giornale.

***

Molti paesi non hanno ancora riunito in un forte drappello le fresche energie giovanili; vi sono dappertutto degli ottimi giovani che aspirano alla formazione di un circolo, ma non v'è, purtroppo lo spirito chiaro e fervido della propaganda. Per questo è necessario che leggiate il vostro giornale.

***

Molti giovani, raccolti insieme da qualche anno appena, fedeli e costanti alle adunanze e alle istruzioni, hanno dato prova di capire e di saper difendere le cause nostre più sacre e anche, nelle diverse questioni di attualità o di interessi locali, hanno già portato un contributo efficace hanno sempre letto il loro giornale.

***

Ci siamo sentito ripetere da parecchi che non è facile o anche non possibile il raccogliere i giovani e il coltivarli nella vita sociale cristiana perchè... i giovani sono o non buoni o indifferenti. Certo... Tutti i giovani resteranno indifferenti e diventeranno cattivi se non si curano con attenzioni e sacrifici speciali. Ma quest'opera difficile è necessaria e non parrebbe più impossibile se si leggesse ogni settimana il nostro giornale.

***

«La Nostra Bandiera» *è fatta per voi, giovani. Se lo trascurate, trascurate la vostra istruzione, la vita del vostro spirito, la coscienza della vostra forza, sarete incapaci di compiere la vostra missione che è di attività cattolica, intelligente, costante fervida, perchè la società aspetta da voi, di essere rifatta cristiana.*

***

«La Nostra Bandiera» *è fatta per voi. Se volete essere capaci di difendere le cause sante della fede e capirne i quotidiani pericoli* leggete il vostro giornale.

***

«La Nostra Bandiera» *conta in voi i migliori amici. Leggetela voi e fatela conoscere agli amici vostri e procuratene abbonati: è fatta per voi, è il* vostro giornale.

Una apparizione spaventosa

....Egli mi apparve e così mi parlò:
— Mi conosci tu? Io sono il compagno di tutte le allegrie, colui che oggi governa il mondo, colui che conduce la morte.

Io introduco la discordia ed il mal costume nelle famiglie; io corrompo uomini e fanciulle; io faccio perdere loro l'innocenza, la dignità, l'onore, la buona educazione.

Sono io che stendo il velo sugli occhi, sono io che uccido le coscienze.

Sono io che metto in bocca le satire e gli epigrammi contro il buon costume.

Sono io che faccio violare le leggi e che suscito le rovine ed i disordini sulla terra.

Sono io che lavoro per trasformare il mondo in un grande ospedale, in un vasto manicomio, in un circo di belve feroci....

Sono io che procuro di far scorrere il sangue a torrenti, che cagiono la desolazione, la rovina, e che fomentando l'invidia ed i rancori spingo gli uomini alla disperazione ed alla bestemmia.

Non mi conosci tu?

— Io sono la bibita, il troppo vino, io sono l'alcool!

RACCONTI DI GUERRA

Il bombardamento di Anversa

Giovedì alle 12,30, quando già il bombardamento durava da più di dodici ore, potei salire sul tetto della cattedrale. Da quella magnifica posizione guardai la scena che si svolgeva nella città. Tutta la parte sud di Anversa appariva desolata ed in rovina. Intere strade erano preda del fuoco. Le fiamme salivano in aria ad altezze di venti e trenta piedi. Era una scena di spaventosa grandezza. Episodi strazianti avvenivano nella piazza quasi ai miei piedi. Vite umane scomparivano e bellezze storiche di grande interesse erano distrutte.

I grandi serbatoi di petrolio sull'altra sponda della Schelda erano stati incendiati da quattro bombe lanciate da un aeroplano tedesco e colossali colonne di fumo spesso e nero salivano a grande altezza nell'aria. Per parecchie ore il petrolio bruciò furiosamente e ogni cosa nelle vicinanze era avvolta da una nuvola di fumo. In parte si scorgevano fuoco e fiamme. Ogni tanto delle grandi lingue di fuoco si levavano dai serbatoi e le fiamme sembravano lambissero avidamente le pareti degli altri serbatoi. La distruzione si allargava. Per quanto tempo questo fuoco abbia imperversato, è impossibile dire.

Dopo aver guardato a lungo quella visione di rovina, scesi nelle strade. Proprio in quel momento un proiettile da 28 centimetri scoppiava nella bottega d'un confettiere. Era un proiettile ad alto esplosivo e le parti in legno della bottega presero immediatamente fuoco.

Poichè la città era stata quasi abbandonata, non fu possibile fare alcun tentativo per estinguere gli incendi che erano scoppiati in tutto il quartiere del sud. Inoltre sin da martedì della scorsa settimana i condotti delle riserve d'acqua della città, erano stati tagliati.

La resa

La maggior parte dei forti della seconda linea era caduta a mezzogiorno della giornata precedente. Non vi era dunque più mezzo per poter arrestare l'entrata dei tedeschi in città, tranne qualche pugno di soldati belgi in tre o quattro forti.

Alle 8,15 un'altra granata scoppiava sul Municipio, rovinando il piano superiore e mandando in frantumi i vetri di tutte le finestre. Era, da parte dei tedeschi, un mezzo per dire al borgomastro di affrettarsi. Gli animi erano eccitatissimi.

Un quarto d'ora più tardi il borgomastro De Vos usciva dal Municipio in automobile dirigendosi verso le linee tedesche per discutere le condizioni alle quali la città avrebbe dovuto arrendersi.

Alle 9 il bombardamento della città cessò all'improvviso. Il borgomastro aveva già raggiunto il quartier generale tedesco. Noi aspettavamo ansiosi di apprendere l'ultimo destino di Anversa. Alle 10,30, sui muri del Municipio, venivano affissi degli avvisi che consigliavano tutti i cittadini a consegnare le armi e si pregava di mantenere un contegno calmo al momento dell'occupazione tedesca. Veniva anche pubblicata una lista di parecchi notabili nominati per curare gli interessi dei belgi che sarebbero rimasti in città

Poco prima di mezzogiorno una pattuglia di ciclisti e di gendarmi che aveva scortato il borgomastro informava che i tedeschi stavano entrando dalla porta di Malinea.

Cinquecento pazzi.

I soldati mi chiamano. Vedo venire a me un omuncolo, tutto vestito di bianco. Arriva trafelato; balbetta:

— Signore, qui vicino ci sono cinquecento pazzi.. Qui vicino...., Bisogna salvarli.... Portateli voi con l'automobile ad Anversa....

Io ho l'impressione che quegli invece sia folle e ho lo sgomento di subire anch'io la paralisi del terrore.... Vorrei andarmene: ho bisogno di correre, di perdermi lontano.... Ma l'omuncolo mi afferra; m'avvince per un braccio: mi conduce verso un gran casone grigio dietro il sagrato.

— Venite a vedere, signore....

E vedo: dietro le sbarre, venti, cinquanta, cento faccie che urlano.... Sono i cento volti della follia che mi guardano... Taluni piangono come bambini incoscienti: e altri sghignazzano, altri s'indicano inebetiti le nuvole di fumo che impasta il cannone vicino.... Sono tutti là, con la loro disumanità malata, innanzi al cannone.... Forse alcuni capiscono: altri hanno l'aria di una belva in gabbia, che si vede circondata dal fuoco: e s'abbrancano alle sbarre come a divellerle....

L'avanzata rapida dei tedeschi sul villaggio ha impedito di trasportarli: son rimasti nel manicomio con tre o quattro infermieri e due dottori.... Il loro urlo sovrasta il cannone, fa più paura, fa più orrore del cannone....

L'omuncolo continua a supplicare. Non sa, non può forse più capire che mi propone egli stesso una follia..... Mi lascia soltanto quando gli prometto che corro con l'automobile ad Anversa, a domandare soccorso. E faccio per voltarmi....

Nel giardino, attraverso il cancello, vedo un vecchio che s'è inginocchiato sulla erba e, giunte le mani orribilmente scarne e grinzose, le leva al cielo, implorando.... E' immobile come se una paralisi lo avesse irrigidito in quell'attitudine. Ha una paralisi religiosa... Lo crederei morto, se dalle sue labbra immobili, non uscisse ritmicamente, come un singhiozzo, una parola:

«Iésus, Iésus, Iésus....»

M'hanno detto che da due ore era là, così e nessuno aveva potuto distorvelo....

Non so come io sia partito. Quando arrivammo a due chilometri dal villaggio lo scoppio d'un obice ci ha fatto sobbalzare spauriti... Mi son voltato: ho visto una colonna di fumo e di scintille levarsi a fianco del campanile. forse a duecento metri....

Allora d'un tratto le mie pupille hanno rivisto quel cadavere abbandonato nella chiesa sotto la coltre gialla e nera quel pazzo immobile nella sua supplicazione...

E quasi incosciamente anche le mie labbra hanno implorato:

«Salvateli Voi, Signore buono.....».

Curioso episodio di baldoria

Durante le lunghe soste vi sono soldati che cercano di ingannare l'attesa con qualche baldoria. Così vien riferito un anneddoto caratteristico.

Tre soldati francesi usciti dalle trincee andarono a visitare una trattoria per variare alquanto il loro pasto. Stavano mangiando quando sopraggiunsero sette soldati tedeschi spinti dallo stesso desiderio. I due gruppi si rifocillarono guardandosi in cagnesco. Calmato l'appetito i tre soldati francesi si levarono in piedi e annunziarono ai sette soldati tedeschi che li facevano prigionieri. I tedeschi protestarono adducendo il loro numero. I francesi minacciarono allora di estrarre le baionette. I tedeschi che avevano alzato alquanto il gomito consentirono a lasciarsi condurre via e i tre soldati francesi fecero un ingresso trionfale nelle trincee.

PARLANDO DI GUERRA

Andremo a cento miliardi

Un capitano tedesco, sopra i calcoli fatti da due banchieri, ha pubblicato uno studio, dal quale risultano le previsioni delle spese della guerra presente, dato che avesse a durare per un anno:

Germania, con 3 milioni di soldati: 14 miliardi;

Francia, con 3 milioni di soldati: 14 miliardi;

Russia, con 4 milioni: 10 miliardi;

Austria, con 2 milioni: 9 miliardi;

Inghilterra, tra la flotta e l'esercito: 14 miliardi.

Totale generale, miliardi 70.

Aggiungete almeno altri 30 miliardi come indennità di guerra che i vincitori imporranno ai vinti a guerra finita, ed ecco che si arriva ai cento miliardi!

E se si si aggiunge ancora il danno che proviene dalla sospensione dei commerci e delle industrie di tutta l'Europa, quale orrendo abisso di disastri e di miseria!

Un generale cattolico che si fa onore

Il generale Castelnau, su proposta del generalissimo Joffre, è stato nominato dal Ministero francese grande ufficiale della Legion d'Onore. Egli ha salvato, col suo esercito, Nancy, ha ripreso Lunèville, ha raffrenato le forze tedesche, quantunque superiori di numero, permettendo all'esercito del nord di riorganizzarsi per poi riprendere l'offensiva.

Così Castelnau ha risposto alla guerra spietata che i giacobini francesi gli avevano mosso, perchè solamente reo di essere un franco e fervente cattolico.

A Millerand si deve questa pagina di valore eroico, che oggi Castelnau affida alla storia francese, perchè fu egli che, riconoscendo lealmente i grandi meriti del valente generale benchè cattolico, si oppose fieramente alla destituzione che la bordaglia settaria aveva in coro reclamata con tanta insistenza.

Poveri soldati!

(Come si vive in Austria)

Nel Trentino giungono continuamente genti dalla Galizia le quali raccontano quale trattamento bestiale subiscano i soldati italiani nelle file austriache e quali siano le condizioni dell'esercito austriaco.

Qualche episodio varrà molto più di lunghe descrizioni.

Narra un soldato che dopo una marcia di quattro giorni, senza riposo e senza cibo, una compagnia di trentini, estenuata, chiese al capitano per mezzo di un commilitone, un po' di riposo. Non dormivano da quattro notti, non avevano potuto mangiare per quattro giorni che qualche patata strappata dal suolo. dovevano appoggiarsi al fucile come ad un bastone per potersi sorreggere. Ebbene, per tutta risposta il capitano spianò la rivoltella contro colui che s'era fatto interprete dell'assoluto bisogno della compagnia e lo stese morto. Inviperiti, i soldati fucilarono l'ufficiale.

Un altro soldato, pure trentino, stanchissimo come tutti i suoi compagni, venne fatto marciare davanti al cavallo del comandante il reparto. Con la testa del cavallo l'ufficiale spingeva innanzi il disgraziato, che, dopo poco, sfinito, cadde a terra. L'ufficiale stava per sparare contro di lui, quando una scarica di fucili si fece udire. I soldati avevano colpito l'ufficiale ed il suo cavallo con trentasei proiettili.

Tentativi ripetuti di ribellione, anche di soldati di diversa nazionalità furono frequenti, e frequenti furono le impiccagioni. Reduci dal campo raccontano infatti di aver visto penzolare più di un soldato appiccato.

Conseguenze di questi sistemi inqualificabili è il crescente malcontento nell'esercito e nella popolazione.

Nell'esercito, in piena piazza d'armi, sorgono aperte minacce contro gli ufficiali ai quali si promette qualche palla nella schiena, tanto che parecchi ufficiali domandarono il trasloco ad altri reggimenti. Nè sono soltanto minacce orali; persino sulle cantonate si leggono minacce agli ufficiali.

L'altro giorno, a Trento, in piazza delle Opere, si leggeva questo monito: «Il generale Hertzberg venne ucciso da un *zugsführer* (guida plotone) dei bersaglieri. Tale sorte toccherà a tutti gli ufficiali che non si comporteranno bene».

Diario della guerra

8 Ottobre

NEL BELGIO. — Le truppe tedesche hanno avanzato sulla Nethe intorno ad Anversa dopo aver occupato il forte Broechem.

IN FRANCIA. — Nulla di nuovo al centro e all'ala destra francese. Il combattimento invece è stato vivissimo all'ala sinistra, dove i francesi hanno respinto la cavalleria tedesca a nord di Lilla ed hanno riconquistato il terreno perduto fra Chaenes e Roy. Si annuncia il concentramento di un forte esercito franco-inglese presso Ypres al confine belga.

AL CONFINE DELLA PRUSSIA ORIENTALE. — L'offensiva russa è stata arrestata nel governo di Luvalki.

NELLA POLONIA RUSSA. — Continuano combattimenti parziali presso la Vistola, senza risultati definitivi. I tedeschi hanno avuto un successo favorevole a Ivangorod.

IN GALIZIA. — I russi hanno ottenuto successi parziali a ovest del fiume Sanok e Szolya, dove hanno battuto gli austriaci. Questi a loro volta vantano successi al colle Wyszkow, a Marmaros, a Tecso e a Kracsfalva.

NEI MARI. — A Kiao-Ciao un incrociatore e due cannoniere tedesche sono state colate a fondo dai giapponesi. Nel fiume Ems una controtorpediniera tedesca è stata affondata. Da Vienna si smentisce la perdita di torpediniere austriache a causa delle mine nell'Adriatico.

9 Ottobre

NEL BELGIO. — Il bombardamento di Anversa è cominciato a mezzanotte di mercoledì e continua ancora. La città resiste eroicamente rifiutando ogni proposta di resa. I tedeschi hanno preso il forte di Breendonk. La capitale è stata trasferita a Ostenda.

IN FRANCIA. — La lotta è concentrata sull'estrema ala sinistra francese, la quale ora si estende fino al Mare del Nord verso Dunkerque. La cavalleria tedesca è stata respinta ad Arras. Dal resto del fronte nulla di notevole, salvo una lieve avanzata dei francesi presso Verdun e qualche progresso tedesco verso S. Mihiel e l'Argonna.

IN PRUSSIA ORIENTALE. — I russi hanno ripreso il sopravvento; la loro ala sinistra si è avanzata fino a Lyck nei Laghi Masuriani. I tedeschi sono stati battuti a Virballen, Philipow e Mashirjescheje ed hanno abbandonato Biela e Kamanca. Il loro fianco destro è ora minacciato.

IN POLONIA. — Nulla di notevole; i russi si stanno rinforzando sulla Vistola.

IN GALIZIA. — I russi hanno stabilito il loro governo regolare nella provincia di Leopoli e continuano con successo la loro avanzata su Cracovia. Gli austriaci difendono Przemysl e agiscono sulle retrovie russe, dove hanno rioccupato Rzeszow.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Gli austriaci hanno battuto un corpo serbo a Romanja Planina presso Serajevo; i montenegrini hanno avuto un successo a Bilidiska ed hanno occupato la posizione Grog a nor-est di Serajevo.

NELLE COLONIE. — I giapponesi hanno occupato l'isola di Vap nell'arcipelago delle Caroline.

10 Ottobre

NEL BELGIO. — La città di Anversa è caduta in mano dei tedeschi. La guarnigione è uscita intatta dalla città dirigendo-

I soldati indiani in Francia marciano verso il campo della guerra

ed ad Ostenda. I forti del settore settentrionale e occidentale resistono ancora.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I tedeschi hanno ripreso il bombardamento di Reims.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Continua l'avanzata russa sull'ala destra tedesca.

IN POLONIA. — Il concentramento delle truppe russe è finito: pare imminente la battaglia che si svolgerà sopra un fronte vastissimo da Varsavia, al centro della Polonia, fino a Dobica e Jaslo in Galizia.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Continuano fierissimi i combattimenti intorno a Serajevo con esito incerto.

NEI MARI. — La flotta francese ha bombardato la stazione radiotelegrafica di Ragosa nell'Adriatico.

NELLE COLONIE. — I giapponesi hanno occupato Chi-nam-fu.

11 Ottobre.

NEL BELGIO. — Gli ultimi forti della difesa di Anversa sono caduti nelle mani dei tedeschi. La guarnigione della città è sfuggita ai tedeschi che tentavano tagliarle la ritirata. Parte dell'esercito belga si è unito a quello degli alleati.

IN FRANCIA. — Il combattimento di cavalleria è ancora vivissimo intorno ad Arras e Lilla, ma non risolutivo. I francesi hanno avuto soddisfacenti successi a nord dell'Oise e a St. Mihiel.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Le truppe tedesche hanno sgombrato rapidamente Suvalki e battono in ritirata sulla Prussia orientale. Ad Augustow i tedeschi avrebbero perduto 60.000 uomini, secondo un comunicato di Pietrogrado.

IN POLONIA. — La battaglia da lunghi giorni attesa sul fronte della Polonia e della Galizia è incominciata, secondo notizie da Pietrogrado.

IN GALIZIA E UNGHERIA. — Alcuni attacchi russi alla fortezza di Przemysl sono stati respinti. Gli austriaci hanno ottenuto un successo sui russi a Lancut. I passi dei Carpazi sono sempre occupati dai russi, i quali sono ancora in Ungheria a Marmaros e Beszetteteza.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Un tentativo d'invasione austriaca in Serbia presso Krupagne è stato respinto.

NEI MARI. — Si assicura che due torpediniere austriache siano state affondate nell'Adriatico dalla flotta francese e che una controtorpediniera pure austriaca sia stata danneggiata da una mina; bisogna accettare la notizia con riserva.

12 Ottobre

NEL BELGIO. — I tedeschi danno la caccia a qualche reparto della guarnigione che non ha potuto raggiungere Ostenda. 2000 belgi si sono ricoverati in un convento al confine olandese. E' confermata l'unione dell'esercito belga di campagna con quello francese.

IN FRANCIA. — I francesi hanno avuto successi a Lassigny, a ovest di Noyon, dove hanno conquistata una bandiera. I tedeschi hanno battuta una divisione di cavalleria a ovest di Lilla. Due aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe su Parigi.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — I tedeschi hanno respinto gli assalti ed il tentativo di aggiramento dei russi presso Schirwindt.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — Le avanguardie tedesche hanno avuto un combattimento favorevole a Grajez, a sud di Varsavia.

IN GALIZIA. — Gli austriaci hanno ripreso i forti di Przemysl caduti in mano dei russi, i quali sono in ritirata al di là del fiume San.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I montenegrini hanno battuto gli austriaci sulla strada da Focia a Serajevo.

13 Ottobre

NEL BELGIO. — Continuano le notizie contraddittorie circa le perdite dei belgi e la caduta dei forti. Bisogna attendere i comunicati ufficiali.

IN FRANCIA. — Il movimento della cavalleria tedesca di danneggiare le ferrovie del nord della Francia è completamente fallito. Su tutto il fronte hanno avuto luogo combattimenti di scarsa importanza nei quali i francesi hanno avuto la meglio. Un esercito tedesco ha occupato Lilla.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Le posizioni sono stazionarie; i tedeschi oppongono seria resistenza all'avanzata russa.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — I russi hanno incominciato con qualche reparto di avanguardia il passaggio della Vistola; ad Ivangorod essi sono stati respinti.

IN GALIZIA. — L'azione austriaca sulle retroguardie dell'esercito russo continua con successo; Jaroslaw e Lezajsck sono state riprese; le truppe russe si ritirano verso Seniava e Chrow. L'invasione russa in Ungheria continua con reparti di cavalleria. I russi affermano che l'assedio di Przemysl non è abbandonato.

NEI MARI. — L'incrociatore russo «Pallada» è colato a picco nel Mar Baltico silurato da un sottomarino tedesco.

14 Ottobre

NEL BELGIO. — La capitale del Belgio è stata trasportata all'Havre in Francia. I tedeschi avanzano verso Ostenda ed hanno occupato Gond. A Quatrocht le truppe anglo-belghe hanno tentato di arrestare la loro avanzata ed hanno poi occupato Ypres venendo così a contatto con l'esercito francese.

IN FRANCIA. — I tedeschi hanno occupato Lilla; a sud di detta città hanno poro dovuto ritirarsi di fronte ai francesi. Grandi forze tedesche si concentrano ad Aquisgrana. Si prevede prossimamente una grande battaglia sul confine franco-belga. I francesi hanno avuto successi parziali in alcuni punti del fronte principale.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di notevole.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — Nulla di notevole.

IN GALIZIA. — E' smentita la notizia dell'abbandono dell'assedio di Przemysl e della completa ritirata dei russi dall'Ungheria.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — E' confermata la vittoria dei montenegrini presso Serajevo. Si crede che la Turchia debba uscire dalla neutralità a favore della Germania. La nave turca «Mitilene» (antica «Breslau») si è presentata dinanzi al porto rumeno di Sulina.

NELLE COLONIE. — E' scoppiato un movimento insurrezionale favorito dai tedeschi nella Colonia del Capo. Il Governo Inglese ha proclamato lo stato di assedio.

NEI MARI. — Si crede che ieri abbia avuto luogo una battaglia nel Mar Nero fra la flotta turca e la russa. Se ignorano i risultati.

Attenti alle scuole !!!!!!

Il nostro Consiglio Provinciale Scolastico ha preso una piega quale si è voluta da chi odia la indipendenza dei nostri Comuni. Senza ragione alcuna respinge tutte le domande presentate per l'autonomia della scuola. Non si esaminano ragioni - anche se ci sono - il principio è: non concedere che i Comuni mantengano l'autonomia delle loro scuole.

Così tutto si aggioga allo Stato e così ci prepariamo ad avere in tutti i Comuni i bei vantaggi che ora godono quelli che hanno già ceduto le scuole allo Stato. Sapete quali sono questi vantaggi? Eccoveli:

Quando i Comuni, ad esempio, domandano uno sdoppiamento di classe, perchè troppo numerosi sono gli alunni, la Provincia risponde che non ci sono mezzi. E così si provvede alla istruzione elementare!!!

Noi invitiamo tutti i Comuni che si sono viste respinte le loro domande, senza alcuna motivazione o con motivazioni che non rispondono a verità, a farcelo sapere. Penseremo noi a promuovere, se non altro, una viva agitazione per la illegalità che si commette a danno della nostra libertà.

La morte del Car. segretario di Stato

Sabato per un improvviso aggravamento è morto alle ore 13.15 il Card. Domenico Ferrata, segretario di Stato di Sua Santità.

***

Il Card. Ferrata era nato il tre Marzo 1847 presso Viterbo e aveva occupato posti importantissimi nella Chiesa.

Benedetto XV, fino dal primo momento, pensò al Cardinale Ferrata quale suo segretario di Stato, e ciò per molteplici ragioni. Egli lo chiamò subito quale coadiutore, ma il Ferrata si schermì lungamente prima di obbedire all'invito del Papa. Egli, pur tenendone gelosamente celato il triste segreto, sapeva di essere minato da un male che non perdona. Il diabete ne aveva intaccato la forte e robusta fibra, e, qualche anno fa, a stento, superò un grave attacco del male dal quale era stato assalito. Pur nondimeno, alle insistenze del Papa, egli non seppe resistere ed accettò il grave pondo soltanto in linea provvisoria e fino a tanto che le gravi preoccupazioni del momento non fossero scomparse, e il Pontefice non potesse con maggiore tranquillità provvedere alla sua successione. Purtroppo la sua morte fa ritornare le cose allo stato primitivo, e Benedetto XV si trova oggi come un mese fa, di fronte alle stesse difficoltà.

Il Cardinale Ferrata era di idee molto larghe. Sono rimasti famosi molti suoi discorsi sulla questione sociale da lui profondamente studiata e sulla quale il nuovo Pontefice sembra volesse richiamare molto la sua attenzione, certo essendosi proposto di avere nel Ferrata un eminente consigliere. Calmo, di mente fredda e calcolatrice, rude qualche volta nel comando, ma sempre cauto nelle sue concezioni e nell'azione per svilupparle, il cardinale Ferrata muore all'indomani del suo gran giorno. Benedetto XV, perde certamente in lui la mente, il temperamento e l'uomo che completavano le sue qualità.

Il Papa profondamente addolorato per la morte del suo segretario di Stato, ha sospeso Sabato le udienze che dovevano aver luogo nel pomeriggio, nonchè quelle fissate per la giornata di domenica.

La morte di re Carlo di Romania

Sabato alle ore 6 improvvisamente moriva a Bukarest Re Carlo di Romania.

Gli succedette nel regno il Principe Ferdinando figlio del Principe Leopoldo nipote del defunto sovrano.

L'Azione Cattolica

(Parole di un emmentissimo Cardinale)

S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano mandava in questi giorni al suo clero ed al suo popolo una bellissima lettera pastorale sulla *istruzione religiosa*, particolarmente della gioventù. In quella lettera pastorale il Card. Ferrari viene a parlare anche dell'azione cattolica e noi ne riportiamo qui le precise parole, perchè siano a molti di bene e di stimolo.

Il sacro patrimonio della fede, il cui possesso viene contrastato a queste nostre contrade dai figli della miscredenza e dell'empietà, si difende primamente colla istruzione religiosa; poichè a diradare e cacciare le tenebre, occorre la luce, e l'istruzione religiosa è la luce. Ma vi è una altra cosa che ai di nostri è non solo utile, ma necessaria: l'Azione cattolica.

Non è caso di ripetere quanto fu detto tante altre volte: qui ne faccio un solo cenno, nell'intento che in tutte le parrocchie abbia d'ora innanzi a svilupparsi, e coltivarsi, almeno in qualche ramo o nucleo, l'azione cattolica. Davvero che è tempo di convincersi che, a voler salvare qualche parte di bene, è da usarsi questo mezzo provvidenziale. Che cosa è poi finalmente l'Azione cattolica? Non è forse una estrinsecazione della vita cristiana a tutela della famiglia, della società, a difesa della Chiesa? Chi può ignorare quanto essa sia stata raccomandata dai Romani Pontefici, e dall'Episcopato, come necessaria ad una più accurata preparazione dei cittadini cristiani cattolici a riconoscere ed esercitare i propri diritti, ed a compiere i propri doveri, e così porre un argine alla fiumana di errori, di false massime, di mali esempi che minaccia dilagare dappertutto? Quanti luoghi ancora vi sono nella nostra Diocesi, dove non si conosce Azione Cattolica! Si deve però riconoscere un fatto, ed è, che dove l'Azione Cattolica è coltivata, in certe gravi circostanze, come nelle elezioni, si potè, generalmente, tener fronte agli avversari, quando si presentarono con programma anticristiano; e dove l'Azione Cattolica è sconosciuta, o trascurata, le cose andarono ben diversamente. La qual cosa ben si potè vedere anche nei diversi quartieri di questa città. Se dappertutto si fosse trovata vigorosa l'Azione Cattolica, le urne elettorali avrebbero dato pur altra risposta. Ogni parrocchia dunque fa duopo che abbia le sue Associazioni, secondo la sua ampiezza; associazioni che non solamente esistano come di parata, ma che siano veramente attive, sicchè i loro soci si adunino con frequenza, si istruiscano, si incoraggino a vicenda a lavorare, a lottare per la Religione, per la Chiesa, per la Patria nostra.

Quando poi non fosse altro, non dovrebbe bastare a muoverci l'esempio degli avversari? Come attivi, disciplinati, compatti scendono essi in campo! Ma meglio ancora si ascolti la voce dell'Evangelo, che ci richiama a concordia e ad unione quando si tratta della causa della verità e della giustizia, della causa di Dio e della sua Chiesa! Se saremo concordi fra noi, sarà tra noi Iddio a sorreggerci, e sarà il pegno delle più belle vittorie. «Ego sum in medio eorum».

Per gli emigranti

Infortuni in Austria.

Dopo lo scoppio della guerra i vaglia austro-ungarici non vengono pagati dai nostri uffici postali e per conseguenza la maggior parte dei pensionati residenti nel regno non riceve le solite mensilità.

Onde rimediare in qualche modo all'inconveniente qualche Istituto Assicuratore è disposto di trasmettere le rendite in *valuta austriaca* e mediante *lettera assicurata* a rischio però del destinatario.

Per maggior sicurezza e per risparmio di spesa l'Istituto Assicuratore di Graz è pure disposto a trasmettere le rendite fino al confine e cioè al corrispondente del Segretariato del Popolo in Pontafel (Signor Giovanni Paoloni dell'Opera d'Assistenza).

Bisogna però di volta in volta autorizzare l'Istituto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al *Segretariato del Popolo di Udine*, il quale ben volentieri s'incarica d'ogni pratica relativa, compresa la consegna delle rendite ai singoli pensionati nel modo che sarà ritenuto più conveniente.

A traverso il Friuli

SAN DANIELE

Solennità belle

Solennità belle domenica passata nel nostro Duomo coll'intervento di Mons. Arcivescovo sono state fatte, belle funzioni religiose per la solennità della Dottrina cristiana e per la benedizione della ricchissima bandiera del Ricreatorio donata ai fanciulli dalle buone signore di San Daniele e lavorata dalle suore alla scuola e dalla Contessina M. Ronchi.

Alla sera la compagnia drammatica ha tenuto un breve ma bellissimo trattenimento al Teatro del Ricreatorio, coll'intervento dell'Arcivescovo stesso. La fanfara di Mels sotto la direzione del Maestro Sig. Pussini, svolse un bellissimo programma fra gli intervalli.

L'ingresso, per volontà dell'Arciprete fu gratuito, ma i buoni vollero dare la loro piccola offerta per le spese sostenute anche nella illuminazione della chiesa della Fratta e del Ricreatorio.

La Compagnia

drammatica del Ricreatorio, proprio in queste sere ha cominciato lo studio di un grande dramma in costume romano, che soddisferà, speriamo, tutti.

Le Scuole

cominciarono regolarmente giovedì passato. Per quanto noi sappiamo, tutti i genitori nell'iscrivere i figliuoli hanno domandata l'istruzione religiosa; ci si dice che *solo una* madre (proprio una madre) non ha voluto saperne. Compatitela!

FAGAGNA

La cucina Economica

I membri della Congregazione di Carità del nostro comune hanno progettato di piantare anche qui la Cucina Economica per i nostri poveri.

Una vera benedizione per il nostro paese. Almeno così saremo certi che il denaro della carità andrà in minestra e non. .

. . . . Potranno lamentarsi solo coloro che abusavano del denaro della carità per soddisfare un vizio.

Già si stanno preparando dei comodissimi ambienti nella «Casa della Gioventù». Direttrice fu eletta ad unanimità la infaticabile signorina Noemi Nigris; segretaria-cassiera la brava superiora Suor Michelina Dolci e presidente il signor Gigi Grosso.

Tutti quelli che intendono il vantaggio dell'opera applaudono immensamente. Tutto il paese vorrebbe concorrere con sottoscrizioni a patto che venga assolutamente proibito l'invadente accattonaggio, massime dei forestieri.

Per il 25 ottobre

i nostri filodrammatici stanno studiando un dramma in quattro atti «S. Tarcisio» adatto per la festa dei nostri Santi Martiri Vincenzo e Fabio.

Stagione veramente poco felice per le prove. Si ammirerà almeno lo sforzo.

Propaganda in tram

C'è qualche Asino che gira sul tram Udine-San Daniele, che va facendo spietata propaganda di stampa.

Mi toccò udirlo: «Bisogna leggere di tutto, per conoscere il bene ed il male. Sono cretini coloro che leggono solo i buoni libri ed i buoni giornali. Sono i codoni retrogradi che fanno così». — Asino e buon Asino!! Si siete voi i sapienti che bevete il veleno per conoscerne il sapore e la potenza. Siete voi i bravi che vi uccidete per vedere col dito che cosa è al di là. Siete vipere, siete serpenti che non potete più trattenere il veleno. Siete sepolcri di marciume che brulicate e cercate attossicare.

Carino quell'*Asino* che lasciò nelle mani di quella signorina un braccio di *Sigarette*. Fortuna che trovò quella del formaggio, che lo salutò a Martignacco cogli stracci e coi pezzi delle sue *annate!....*

Giovani, guardatevi da questi maligni. Imparate da loro come si fa la propaganda. Per il male non si bada ai sacrifici, a spese, a riguardi, e per il bene tanta vergogna, tanta paura e tanta miseria! — E' qualche vigliacco dei nostri giovani che ha rossore a lasciarsi vedere in mano «*La Nostra Bandiera*».

Leggetela, ed anche sul tram, nè abbiate mai paura a farla conoscere, dopotutto vi insegna l'onestà e l'interesse vostro.

Attenti dunque al tram! . . Attenti ai ladri della vostra onestà!

Eh si capisce, secondo coloro per amor di *Patria si deve vendere anche l'onestà!*

BERTIOLO

Decesso

Martedì alle ore sei antimeridiane dopo lunga e penosissima malattia sopportata santamente, confortato più volte dai conforti religiosi, il sacerdote D. Luigi Della Savia mandava a Dio l'anima sua.

Don Luigi si trovava da sette anni fra noi, ed è venuto nella primavera dell'anno 1908, in qualità di Cooperatore al defunto Parroco D. Francesco Della Bianca. In poco tempo si accaparò la benevolenza di tutto il popolo bertiolese per le sue buone qualità sacerdotali, per le sue premure per gli ammalati. Nel 1911 gli moriva il padre unica sua compagnia che gli rimaneva in terra. I bertiolesi però non lo abbandonarono, e resterà in loro imperitura la sua memoria.

Ora Eucaristica

Domenica 11 corr. per la prima volta abbiamo avuto l'ora eucaristica. Il pubblico accorse affollatissimo ad assistere alla funzione, e restò commosso dalla solennità del momento. La musica d'occasione cantata da voci bianche, l'addobbamento dell'altare maggiore, i fervorini pronunciati dal Parroco D. Luigi Placereani ci fecero gustare un'ora di paradiso.

TARCENTO

Per migliorare i vini dei nostri colli

Imminente corso di conferenze

In seguito a deliberazioni prese a Tarcento dai preposti alla Cattedra di Agricoltura, il titolare della Cattedra effettuerà quanto prima e cioè prima della vendemmia prossima, conferenze a Sedilis, a Sammardenchia e a Nimis per diffondere l'uso di buone norme per confezionare il vino, di cui lamentasi generalmente l'asprezza.

Tra altro sarebbe utile scegliere le uve, facendo due qualità di vino. Così si sarebbe sicuri di smerciare il vino meglio prodotto.

Bisogna abbandonare poi la cattiva abitudine di lasciar bollire troppo a lungo il vino sotto le vinacce; esso perde l'amabilità!

Bisogna assolutamente eliminare il «raspolon» vera peste del vino.

Data l'importanza del problema siamo certi che il nostro clero (e particolarmente quello di Sedilis, Sammardenchia e di Nimis) si presterà con la sua autorità a che i viticultori accorrano numerosi ad ascoltare le conferenze della Cattedra (che saranno tenute dal titolare dottor Dorta) raccomandando ad essi di seguire, nel loro esclusivo interesse, norme razionali di vinificazione.

Così il vino non rimarrà nelle cantine senza compratori, come è accaduto l'inverno scorso, a motivo della asprezza del vino medesimo.

— o —

Sarebbe utile che qualche viticultore si prestasse a confezionare almeno una parte del vino, d'accordo col titolare della Cattedra dottor Dorta.

Così facilmente si constaterebbe la differenza tra il vino lavorato con le norme razionali ed il vino ottenuto con i vecchi sistemi difettosi.

Visto che il vino razionalmente lavorato è riuscito migliore dell'altro, chi non seguirà l'esempio in avvenire?

PRADIELIS

Due splendide opere

stanno compiendosi in questo momento: il campanile e la latteria sociale.

Il campanile, dalla cui guglia lanciantesi al cielo 45 metri sventola il tricolore, sorge maestoso imponente, dominatore di tutta la vallata del Torre. E' costruito di grossi massi di pietra lavorata così da meravigliare, chi lo guarda, non solo per la bellezza del disegno, ma anche per la sua massiccia costruzione.

Onore a Pradielis che sorretto dalla Fede e dalla costanza in 10 anni, senza il minimo fondo di cassa, ha saputo innalzare un monumento così ammirabile per la gloria di Dio.

L'altra opera è il locale della Latteria Sociale. Iniciata la società nel febbraio 1912, nell'Ottobre 1913 veniva approvata la costruzione della latteria, accettando il disegno del valente capomastro Antonio Picco da Grions del Torre. E il vasto locale, costruito secondo i bisogni dei caseifici moderni sorse a tre piani sopra un area di m. 18per10.

Essendo la località istituita per azioni, tutti i soci che poterono vi collaborarono acquistandosi in proporzione del lavoro un capitale il di cui interesse non verrà mai a mancare.

Anche per quest'opera di progresso, la di cui grandissima utilità è ormai ammessa senza discussione, va dato lode a Pradielis, che svincolatosi dai pregiudizi, ha seguito quasi unanime il consiglio di chi gli vuol bene.

Anche la Cat. Amb. di Gemona-Tarcento fa del suo meglio per spingere queste popolazioni per la via del progresso. Difatti Pradielis nel concorso per stalle e concimale si buscò quasi tutti i premi.

M. C.

CIVIDALE

Movimento delle maestre

La Giunta comunale ha nominate maestre delle scuole urbane femminili le sigg. Costantini Anna e Zatti Ida.

Trasferì le maestre Cìban Laura da San da Purgessimo a Sanguarzo — Albini Luciana da Spessa a Fornalis. Nominò Costantini Olga insegnante a Gagliano — Tacchini Tranquilla a Spessa — Corte Giacomina a Purgessimo.

BUIA

Una dimostrazione di disoccupati

Lunedì a Buia 200 disoccupati si sono riuniti davanti al Municipio per chiedere lavoro. Essi furono ricevuti dal segretario non trovandosi in quell'ora nessuno della Giunta. I disoccupati poi in colonna fecero un giro per il paese con in testa due bandiere.

Nel pomeriggio verso le 14 essi si sono riuniti di nuovo, e una commissione fu ricevuta dal ff. di Sindaco sig. Nicoloso Riccardo e dal segretario, i quali spiegarono come nella mattina stessa si fossero occupati telegraficamente per ottenere l'autorizzazione che potrà venire entro domani.

I dimostranti soddisfatti si sciolsero senza alcun disordine e ripeterono poi le dimostrazioni fino ad ottenere distribuzione gratuita di viveri.

PALMANOVA
Asta Militare

Lunedì è andata deserta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di nuove caserme a Palmanova per l'importo di lire 690 mila, essendo stata la scheda ministeriale superiore al ribasso offerto dai concorrenti.

Due imprese erano intervenute all'asta.

TREPPO GRANDE
Seduta consigliare

Nell'ultima seduta consigliare, alla quale intervenivano moltissimi emigranti, si presero le seguenti importantissime deliberazioni:

1. — Approvato in II lettura un mutuo di L. 15,000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del ponte sul Cormor e della strada detta del Vidri;

2. — ratificata la delibera d'urgenza presa dalla Giunta pel mutuo di L. 7.000 chiesto al Prefetto;

3. — dato incarico per la compilazione dei progetti per le strade: di Buerils, che porta alla stazione, di Salariis, Calandria, Floreani, Ferranti, Carvacco, Sala;

4. — approvati i consuntivi comunali del 1910-11-12-13;

5. — In prima lettura, anche il preventivo 1915;

6. — nominati i revisori dei conti e la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

RIVIGNANO
In Consiglio

Lunedì prima seduta ordinaria della sessione autunnale, furono approvati a voti unanimi i seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo 1915;
2. costruzione della strada Ariis-Flambruzzo;
3. provvedimenti per la disoccupazione;
4. acquisto di una cava di *ghiaia*;
5. liquidazione della manutenzione stradale;
6. acquisto del locale adibito a scuola di Ariis;
7. aggiunta all'organico degli impiegati e salariati nei riguardi dell'aspettativa per chiamata sotto le armi.

Restavano altri oggetti, che furono rinviati ad una prossima seduta.

LAUCO
Apertura delle scuole

Nel capoluogo precedendo di alcuni giorni le frazioni dipendenti ed i paesi limitrofi si è dato principio alle lezioni nelle quattro classi elementari.

Al mattino la scolaresca accompagnata dai maestri signor Ugo Falchetti e signora Carolina Tassotti e dai genitori assistette alla Santa Messa nella quale il Sacerdote con brevi parole inculcò amore e puntualità nello studio, disciplina e rispetto ai superiori, marcando l'espressione che i disgusti che fossero per arrecare agli insegnanti li avrebbero ritenuti come fatti a sè stesso.

Dopo i fanciulli per bocca del signor maestro ringraziarono il Curato del Santo Sacrificio celebrato per loro e delle opportune raccomandazioni fatte promettendo di non dimenticarle nella pratica.

Suvvia dunque, o ragazzi, non vi sia pesante la scuola oggi che tanto è necessaria l'istruzione nella vita sociale e che tante agevolezze vi offre il governo per conseguirla.

GEMONA
La società Storica Friulana

Domenica 18 corr. avremo fra noi la Società Storica Friulana per un suo Convegno.

I soci, che saranno circa una sessantina giungeranno col treno da Udine alle ore 8.47 antimeridiane.

Il discorso sarà tenuto dal Presidente onorario della stessa Società senatore Antonino di Prampero.

In occasione di questo convegno sarà inaugurata nella nostra biblioteca una lapide al cav. Don Valentino Baldissera.

Sembra che nel pomeriggio per completare la giornata, la benemerita «Pro Gemona» faccia dare dalla locale banda sul Colle Castello un concerto.

A VOLO D' UCCELLO

A FORNI DI SOPRA

Rioso Raffaele fu Valentino, salito sopra un albero alto parecchi metri, perduto l'equilibrio cadde al suolo battendo la schiena su un grosso sasso. Ebbe fratturata la spina dorsale.

A PALMANOVA

la tombola che doveva aver luogo domenica 11, fu rimandata per mancanza di concorso di popolo a domenica 18. Così anche i pochi intervenuti di buona volontà furono malcontenti.

A IUTIZZO

quella popolazione, dopo una viva agitazione per la maestra, ha deciso di cessare da ogni dimostrazione e di mandare i propri figli a scuola.

A TARCENTO

l'associazione commercianti ha fatto affiggere un manifesto di protesta vibrata per la soppressione del mercato festivo.

A RIVIS

si è incominciato un pozzo artesiano. Il Comune di Sedegliano ha stanziato per tale opera la somma di lire 4.000.

A VILLA SANTINA

con l'intervento di S. E. Mons. De Santa si è inaugurata domenica con gran pompa, la bandiera dell'Asilo infantile.

Spigolando

*** Tutti gli operai dello stabilimento Roi di Cavazzale (Vicenza) accompagnati dal loro padrone on. Roi si sono recati domenica al Santuario di Monte Bercio per una funzione di omaggio alla Vergine.

*** Sulla linea Pisa-Cecina due soldati richiamati che, dopo breve licenza tornavano ai loro reggimenti, giocando sulle vetture e salendo mentre il treno era in corsa sulle scalette dei lampisti al sopraggiungere di una galleria furono decapitati.

*** Nella Siberia Orientale, a Transbaicalia, si sono avuti tredici casi di peste e tutti mortali.

*** A Serajevo si è incominciato il processo contro gli assassini dell'Arciduca Ferdinando d'Austria.

*** A sostituire il Card. Ferrata nell'altissimo posto di Segretario di Stato Sua Santità ha chiamato il Card. Pietro Gasparri nato in diocesi di Nocela il giorno 5 Maggio 1852. Questa nomina ha prodotto una ottima impressione.

*** Il dott. Attilio Tamara pubblicista triestino pe' ravere scritto un articolo sul Giornale d'Italia è stato accusato dalle autorità austriache di alto tradimento. Per fortuna Attilio Tamara si trova in Italia.

*** Ad Assisi ha fatto la sua comparsa la prima neve.

*** A Collebasso in provincia di Lecce, si è avuto un grave conflitto fra la forza pubblica e i popolani perchè questi non volevano saperne nè del nuovo sindaco, nè della nuova amministrazione Comunale.

*** Il maggiore generale Zuppelli, friulano è stato nominato Ministro della guerra in sostituzione del genreale Grandi.

*** Il *ministro* degli Esteri di San Giuliano trovasi in gravissimo stato di salute.

Cronaca Cittadina

L'Exequatur a S. E. Mons. De Santa

A S. E. Mons. Fortunato De Santa. Vescovo di Sessa Aurunca, arrivò un telegramma avvertendolo che l'*exequatur* è stato firmato.

L'apertura del Seminario di Cividale

Come è già stato pubblicato l'ingresso degli alunni nelle Scuole Ginnasiali del Seminario di Cividale è stato differito a lunedì 19 corrente.

In detto giorno tanto i «vecchi» come i «nuovi iscritti» dovranno trovarsi nelle rispettive Camerate per le ore 18.

Le elezioni alla Società fra gli impiegati civili

Le elezioni generali per la nomina delle cariche sociali (11 consiglieri e 3 revisori dei conti) avranno luogo per deliberazione dell'assemblea generale, nel giorno di domenica 18 corrente mese dalle ore 13 alle 19, nella Sede Sociale.

Sul lavoro

L'operaio Cattaneo Giuseppe di anni 32 da Chiavris lavorando si lasciò cadere un grosso peso sul piede destro riportando una abrasione per la quale dovette ricorrere alle cure della guardia medica dell'Ospedale.

La grave caduta di una piccina

La bambina Maria Stella di Michele di anni due, abitante in via Grazzano essendo caduta accidentalmente riportò la frattura delle ossa di un avambraccio.

Trasportata all'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile in venti giorni.

Mercato bovino del 3 giovedì

Entrarono buoi 28, venduti paia 5 da lire 290 a 1200 — Vacche entrate 248, vendute 81 da lire 175 a 580 — Vitelli entrati 152 venduti 77 da lire 93 a 350 — Cavalli entrati 105 venduti 27 da lire 170 a 495 — Asini entrati 18 venduti 5 da lire 60 a 105. — Due buoi venduti a peso vivo furono pagati a lire 85 al quintale.

Il Vade-Mecum Veneto-Lombardo

dell'Editore Fernando Zappi di Verona ha interessato tutta la stampa, per la forma, e il notiziario che lo compone.

L'editore ha provveduto nel libro a quanto una persona d'affari, un touriste, un viaggiatore di commercio, uno studioso, e a *qual'altri mancano* di notizie *pratiche* sulle Provincie di Verona, Vicenza, Lago di Garda, Riva, Brescia, Milano. — Nelle singole località della Lombardia e del Veneto non mancano Guide storiche, diari, pubblicazioni, per cui il viaggiatore o lo studioso possono trovare qualche cosa utile; però a tutt'oggi mancava un Vade-Mecum unico delle provincie citate, *Storico*, nel contempo *pratico*, con ricco notiziario vario, per cui ogni consultatore vi trovi ciò che gli può interessare, o essergli utile, altrimenti notizie non ricercate, che pur gradisce di avere scoperto.

A questo ha provveduto l'Editore nel suo Vade-Mecum composto di 272 pagine di stampa nitida e con moltissime illustrazioni.

Il suo prezzo è lieve, e può essere acquistato da tutti, molto più che il *Vade-Mecum Veneto Lombardo* acquistato una volta serve per sempre.

Il Vade Mecum Veneto Lombardo costa L. 2.00 e si riceve inviando Vaglia all'Editore *Fernando Zappi Verona, Pradavalle 12 (Palazzo Canal)*.

La colonna della giovane

Noemi, una cortese scrittrice, comincia con questo numero alcune lettere destinate specialmente alle operaie. Noi le accogliamo ben volentieri e ci auguriamo che tutte le operaie ne sappiano ritrarre un vero vantaggio. Le cose che *Noemi* scrive, sono giuste, sono sante, sono utili.

— o —

Amica mia,

La nostra lontananza non deve per nulla affatto rompere quelle relazioni che abbiamo contratto nella scorsa estate e che tanto giovano a fare sì che la nostra amicizia porti un vero miglioramento in noi stesse.

Ho pensato quindi di scriverti settimanalmente in una lettera alcune osservazioni che possono giovare a te e alle operaie tue simili.

Io non voglio con questo fare da maestra — non sospettalo nemmeno — voglio solamente come amica tua e anche un po' più avanti negli anni di te e un po' più esperimentata di te, esporti alcune mie idee.

Tu sei una povera operaia che passi sei giorni su sette della settimana, chiusa in uno stabilimento con un lavoro snervante e con una occupazione che non ti lascia tempo di pensare al tuo avvenire. Altre giovani come te non frequentano lo stabilimento hanno però il lavoro faticoso e duro dei campi dall'alba al tramonto, ovvero il lavoro non meno pesante delle faccende domestiche.

Siete tutte occupate dalla mattina alla sera ed al termine della giornata quando le occupazioni vostre sono terminate, voi respirate più liberamente: *avete finalmente finito.* Ma viene il domani e voi sarete ugualmente occupate e, direi quasi, schiave.

E non mancano quelle che le poche ore della sera o della giornata festiva purtroppo consumano unicamente in passeggi ed in divertimenti.

Luisa mia, così si pensa al lavoro alla vita di oggi e alla vita di domani quando si penserà?...

Bisogna metterselo in mente e non dimenticarlo mai: la giovane è destinata a diventare il centro di una famiglia, la regina di una casa, la sovrana anche dell'uomo. E la famiglia e la casa e l'uomo saranno buoni e formeranno la felicità della donna se essa avrà da giovane imparato ad essere la maestra e la guida.

Senti, o mia Luisa, quando tu entrasti la prima volta nello stabilimento, sei passata forse subito al telaio? Oh, no! Quanto hai dovuto imparare prima e quanti sacrifici anche hai dovuto sostenere. E si potrà pretendere che una giovane senza imparare, e senza prepararsi, possa diventare una buona maestra, una buona educatrice?

Purtroppo è un fatto doloroso questo, che molte giovani, la maggior parte delle giovani pensano troppo poco al loro avvenire o vi pensano leggermente. Succede quindi che, diventate spose e madri, non sanno compiere i loro doveri e convertono la famiglia in un inferno per sè stesse e per gli altri.

Ho detto che la maggior parte delle giovani pensano *troppo poco* o pensano *troppo* leggermente al loro avvenire. Perchè io non chiamo pensare al proprio avvenire quella smania di cercarsi un marito e quindi di mettersi in mostra che hanno alcune. La merce che sta nelle vetrine ha sempre polvere, così di quelle che all'avvenire loro pensano col gettarsi a capofitto nei divertimenti e collo scapricciarsi. Pensare al proprio avvenire per me è riflettere all'alta missione che sarà affidata alla donna e prepararsi poi colla educazione e colla istruzione.

Il lavoro e lo stabilimento vi dà il pane per oggi e non per domani. Quello che vi servirà domani e il modo quale domani potrete economizzare ed educare, ve lo dovete procurare fuori dello stabilimento, quando non siete occupate nelle faccende domestiche o nel lavoro dei campi.

In che modo? Te lo dirò la prossima settimana.

Ti ricordo sempre.

Tua *Noemi.*

Il credito agli agricoltori
Le disposizioni del decreto reale

Domenica, il Re ha firmato, su proposta del ministro d'agricoltura il decreto col quale le principali Casse di risparmio ordinarie e Società cooperative di credito sono autorizzate ad impiegare fino a tutto il 1915 parte del loro patrimonio in prestiti agli agricoltori per la semina, la coltivazione e il raccolto. Sono stabilite opportune garanzie per gli istituti sovventori e concesse per i prestiti larghe esenzioni fiscali.

Il decreto inoltre autorizza tutti indistintamente gli istituti di credito agrario a concedere prestiti diretti agli agricoltori, dove gli enti intermediarii non esistono o sono inattivi; e dà facoltà alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli di destinare i fondi delle Casse provinciali di credito agrario da essa amministrati che risultino esuberanti ai bisogni di una provincia, a operazioni di credito agrario in altre provincie.

Il decreto autorizza infine gli istituti di emissione a riscontrare il portafoglio degli istituti di credito agrario e contiene altre disposizioni le quali consentono di intensificare con accorte deroghe alle norme vigenti le operazioni di credito agrario nelle varie regioni d'Italia.

PER LA VENDEMMIA

La Reale Agricola, dopo alcune considerazioni ed alcune previsioni sulla imminente campagna vinicola, che presentandosi la certezza di un raccolto sempre superiore alla media, lascia intravvedere una dolorosa crisi vinicola, dà le seguenti istruzioni per fronteggiare le eventuali tristi conseguenze:

I provvedimenti del caso. — I provvedimenti che sono da consigliare ai produttori sono di diversa specie.

Si tratta anzitutto di utilizzare tutto ciò che può contenere e ben conservare del vino. E' bene ricordare che, in occasione dell'ultima crisi, si utilizzarono gli stessi tini, adattando alla loro bocca un coperchio a chiusura ermetica. Occorre poi mettersi bene in mente che per non rinvilire i prezzi bisogna più che è possibile proporzionare l'offerta alla domanda. Se ciascun viticoltore sarà persuaso fin d'ora di dover conservare, per esempio, una terza parte della sua produzione, sarà come se la produzione, sarà ... av.,
zione di quest'anno fosse risultata di un terzo inferiore a quello che è effettivamente, ed i prezzi potranno sostenersi assai meglio.

Dopo gli anni delle vacche grasse vengono quelli delle vacche magre! Ed è sicuro che l'esperienza di quest'anno potrà essere realizzata in seguito con un largo compenso per il sacrificio che il produttore ha saputo fare e per la previdenza di cui ha dimostrato di saper far uso.

Specialmente quest'anno occorre vino buono e conservabile. — Naturalmente il vino da conservarsi dovrà essehe sano, di buona qualità e dovrà essen conservato bene. E qui sta il lato debole della questione.

Per fare del vino sano occorre: 1°. *vinificare uve sane e ben mature; 2°. saper regolare la fermentazione; 3°. far uso di vasi vinari puliti e sani.*

Chi opera così fa dell'enologia razionale ed è sicuro del buon risultato. Pur troppo però i nostri contadini colla massima indifferenza usano botti muffite o acetose, o incrostate col tartaro di parecchie generazioni; colla stessa indifferenza lasciano durare la fermentazione otto giorni piuttosto che due o tre settimane a seconda che il torchio che fanno conto di usare viene libero piuttosto presto che tardi. E sono tali enologi che, fabbricando della roba scadente, candidata alle peggiori malattie, premeranno sul mercato con l'offerta di una quantità di merce da smaltire perchè non conservabile, e danneggiando sè stessi ed indirettamente anche chi sa fabbricar bene.

Per fortuna si hanno buoni affidamenti di raccogliere uve sane, zuccherine e ben mature. Tanto meglio! Questo semplificherà ed aiuterà di molto il compito nostro. Non per questo però dobbiamo rinunciare alla cernita dell'uva. Approfittiamo delle condizioni buone del prodotto di quest'anno, accontentandoci che la spesa possa essere limitata a poca cosa. Guardiamoci bene dal fare il ragionamento opposto: quello cioè di approfittare del fatto che l'uva quale scenderà dalle vigne debba considerarsi già come mezza scelta, e, in vista della crisi, risparmiare la spesa della cernita. La prima regola, ripetiamo, per chi aspira a conservare del vino senza danno proprio, è di vinificare uve sane, il che vuol dire uve cernite.

Le botti devono essere sempre piene (rasate). — I più piccoli produttori, quest'anno, dovrebbero abbandonare il vecchio concetto che l'uva propria è migliore di quella del vicino, e, come si usa per la lavorazione del latte, unirsi in due, in tre o quattro e vinificare assieme le uve migliori, con lo scopo sopratutto di riempire completamente i fusti e non lasciarli mezzi vuoti, come pur troppo frequentemente, si usa quando manca il vino per riempirli.

La pulizia. — Mentre attendiamo la vendemmia si lavori, con la maggior cura possibile, in cantina. Si pulisca il pavimento, si pensi ad imbiancare le pareti ed a sistemare bene porte e finestre, a sgombrare la cantina di tutto ciò che non serve per la vinificazione, e si curi la più rigorosa pulizia dei tini e delle botti.

Nella rivista dei fusti sarà bene ricordare che non è sufficiente un esame superficiale, esterno; ma bisognerà esaminarli attentamente anche nell'interno, e se per avventura si trovasse della muffa, dopo aver raschiato il deposito di tartaro che trovasi sulla superficie interna, sarà necessaria una abbondante lavata con una soluzione di acido solforico al 10 per 100; se invece si trovasse il difetto dell'acetosità, sarà necessaria dopo la solita raschiatura del tartaro, una buona lavata con una soluzione di soda al 10 per 100.

Trattati così i recipienti, questi dovranno essere lavati abbondantemente con acqua fredda pulitissima, e poi accuratamente asciugati e leggermente solforati.

La fermentazione. — Preparato così l'ambiente, dovrà essere nostra massima cura ottenere che la fermentazione avvenga regolare e completa. Per questo consigliamo:

1. di correggere la temperatura della cantina col riscaldamento, portandola almeno a 18-20 gradi centigradi;

2. aggiungere al mosto del tino il lievito di fermenti alcoolici precedentemente preparati a parte con una partita di uva fina, oppure fermenti selezionati;

3. arieggiare fortemente il mosto colle follature per attivare la moltiplicazione dei fermenti alcoolici;

4. svinare subito cessata che sia la fermentazione.

La rifermentazione
come cura dei vini difettosi

Se si hanno in cantina dei vini difettosi, ammalati, o da migliorare, ora che siamo prossimi alla vendemmia, possiamo applicare il miglior sistema di cura, facendo la rifermentazione su vinacce sane, che equivale ad un ringiovanimento del vino malato. Si procederà nel seguente modo: appena svinato il vino fiore o *crodell*, si metterà nel tino una quantità corrispondente del vino da migliorare, si aggiungerà un chilogramma di zucchero per ogni ettolitro di vino, sciolto precedentemente in una parte del vino stesso; e poi si faranno follature energiche per mescolare intimamente il vino alle vinacce e diffondere i fermenti ancora attivi. Dopo tre o quattro giorni si potrà svinare e imbottare in fusto ben pulito, senza difetti e leggermente solforato.

Libri buoni

LETTURE COSTANTINIANE promosse dal Consiglio superiore Romano per il XVI centenario della proclamazione della pace della Chiesa. Roma, Desclée e C., 1914 L. 3.—

Queste conferenze che appaiono in volume sotto il titolo *Letture Costantiniane* con una sobria e lucida prefazione del comm. prof. Bartolomeo Nogara, presidente della Commissione scientifico-letteraria del Comitato Romano sono quelle tenute lo scorso anno nell'aula massima de palazzo della cancelleria a Roma in occasione delle feste Costantiniane. Sei sono le letture, trattanti argomenti prettamente di critica storica, come quella del dott. P. A. Casamassa agostiniano su la veridicità della eusebiana *Vita Costantini*, e quella del Kirsch, professore all'Università di Friburgo; o argomenti storico-archeologici, come quelli del p. Grossi-Gondi gesuita e del comm. Marucchi, professore all'Università di Roma e segretario generale del Consiglio Superiore; o argomenti storico-patristici, come quello del p. Ubaldi salesiano, professore all'Università di Torino, o argomenti sociali e filosofici, come quello del Toniolo, professore all'Università di Pisa.

Noi non dubitiamo asserire che il bel volume delle conferenze costantiniane, mentre onora chi le promosse, promovendo a lor volta tutto un moto fecondo di ricerche storiche e d'indagini giuridiche, sia il più ricco contributo di pensero a questi studi e il migliore ricordo delle feste commemorative della pace della Chiesa.

Orario Ferroviario.

PARTENZE PER

Pontebba ore 8, A. — 10.14, O. 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons ore 8.13, A. — 12.55 — 15.45, — 20.19. A.

Venezia ore 4.26 O. — 6.55 D. — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8 — A. 10.26 — M. 13.50 — M. 17.31

S. Giorgio Trieste: 8 A. — O. 10.26 — O. 13.50 — O. 17.31.

Cividale (feriali) 5.20 — 8.7 — 13.30 — 17.45.

San Daniele (Porta Gemona) 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI DA

Pontebba A. 7.52 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47.

Cormons O. 7.33 — A. 12.50 — A. 15.35 — A. 21.51.

Venezia D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 20.11 — D. 23.7 — A. 2. 40.

Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.30 — A. 22.2

S. Giorgio Nogaro A. 9.33 — O. 12.56 — O. 17.30 — O. 22.2.

Cividale A. 6.50 — O. 9.28 — O. 17.5 — O. 19.30.

San Daniele (Porta Gemona) 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25 50 a 26 50 granoturco giallo da L. 19 40 a 24.40, id. bianco da L. 18 80 a 23.—, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 22 25 a 23 25 al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farine di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 39.—, II qualità da L. 35.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 26.— a 27.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 25.—, id. id. macinato da L. 22.— a 23.—, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16 50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 18.— a 28.—, Patate da L. 7.— a 8.—, castagne da L. 15 — a 26.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210, id. pecorino vecchio da L. 300 a 32 , id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 33 50, aceto vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 185.—, di vacca (peso morto) da L. 153 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145, di porco (peso vivo) da L. 105.— a 116.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.70 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.10, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.50 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.65, anitre da lire 1.15 a 1.30, oche vive da 0 95 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 150 a 160, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 175 a 195, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200 id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesamo da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 365 a 375, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fino pilè da L. 137.— a 140.—, id. in pani da L. 144.— a 145 —, id. in quadri da 149.— a 150.—, id. biondo da L. 136 a 137 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6 30 a 6 60, id. II qual. da L. 5.80 a 6.30, id. della bassa I qual. da L. 4 95 a 5.60, id. II qual. da L. 4.30 a 4.95, erba spagna da L. 4.— a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.10 a 4.90 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.90 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.70 a 2.80, carbone forte da L. 11.— a 12.— id. coke da L. 0.— a 8.—, id. fossile da lire 5.— a 5.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine